FONDAZIONE
Provvida
Madre

provvidamadre.ch

Ogni *persona* merita il suo spazio



Fondazione Provvida Madre

Via Carlo Silva 3
6828 Balerna
Svizzera

Sostieni la Fondazione

provvidamadre.ch

«Raccontiamo ciò che diventa possibile».



↑ Giuditta e Sonia,
"Quasi amiche"



↑ Elisa soddisfatta del suo lavoro

SOMMARIO

Apertura

7 Editoriale

10 Chi siamo

11 Provvida Madre in cifre

Percorsi di vita

14 Infanzia e adolescenza

16 Giovani

20 Adulti

22 Anziani

Attività e cura

26 Progetti

28 Animali come cura

30 Piscina

Il futuro insieme

34 Progetto Alma Mater

35 Come sostenerci

EDITORIALE

«Qui non si chiede alle *persone* di adattarsi. Si parte da loro.»



FIORENZO ROBBIANI
Presidente del Consiglio di Fondazione

Care benefattrici, cari benefattori, care amiche e cari amici della Provvida Madre, la storia della nostra Fondazione è, da oltre cinquant'anni, una storia di generosità. Una storia fatta di persone che hanno saputo guardare oltre sé stesse e mettere a disposizione tempo, competenze, attenzione e risorse per sostenere chi vive situazioni di particolare fragilità.

Oggi la Provvida Madre accoglie e accompagna più di 130 utenti, minorenni e adulti con disabilità mentali e fisiche, anche gravi. Per garantire loro un ambiente sicuro, accogliente e ricco di opportunità, operano quotidianamente 280 collaboratrici e collaboratori che, con professionalità e dedizione, offrono cure, assistenza, educazione e sostegno umano.

In questo impegno quotidiano emerge con forza il valore del dono.

Donare significa anzitutto dedicare una parte di sé agli altri. Lo fanno i volontari che offrono il proprio tempo e la propria presenza; lo fanno le persone che sostengono la nostra missione con un contributo finanziario; lo fanno, con spirito di servizio, anche i membri del Consiglio di Fondazione, che mettono a titolo volontario a disposizione competenze, energie e responsabilità.

Donare è un gesto che genera valore ben oltre il suo significato materiale. È un atto di fiducia, di solidarietà e di partecipazione che contribuisce a costruire una comunità più attenta, inclusiva e umana. Per la nostra istituzione, i contributi dei benefattori sono inoltre indispensabili per realizzare progetti, attività, migliorie e servizi che vanno oltre quanto finanziato dall'ente sussidiante, permettendoci di offrire alle persone che accompagniamo una qualità di vita sempre più ricca e dignitosa.

A nome del Consiglio di Fondazione desidero esprimere la più sincera gratitudine a tutte le persone, alle famiglie, alle aziende e agli enti che ci sostengono. Grazie a voi, la Fondazione Provvida Madre può continuare a guardare al futuro con fiducia, mantenendo vivi i valori che ne hanno accompagnato la crescita e l'opera per oltre mezzo secolo.

A chi già ci sostiene e a chi vorrà unirsi a noi, rivolgo un sentito grazie. Ogni gesto di generosità, piccolo o grande che sia, contribuisce concretamente a rendere migliore la vita delle persone che ci sono affidate.

Con riconoscenza e stima,

Fiorenzo Robbiani
Presidente del Consiglio di Fondazione
Fondazione Provvida Madre, Balerna

← Eugenio che accompagna Francesca, Sabrina e Vincenza al bar di paese

↑ Fiorenzo Robbiani, Presidente del Consiglio di Fondazione



← Casa Ursula, struttura abitativa e centro diurno.
Via Primavesi 20, 6828 Balerna – Svizzera

CHI SIAMO

Più di cinquant'anni fa abbiamo deciso di *non voltarci* dall'altra parte

La storia di Provvida Madre inizia nel 1967 a Balerna, nel cuore del Mendrisiotto, grazie all'iniziativa di alcune suore che scelgono di accogliere e accompagnare un gruppo di bambini.

Da questo primo gesto prende forma un progetto che, nel 1970, porta alla nascita della Fondazione e, nel 1974, all'apertura della sede principale.
Da allora, Provvida Madre è cresciuta e si è trasformata, mantenendo vivo lo spirito di accoglienza che ha dato origine alla sua storia.

Oggi Provvida Madre accompagna persone con disabilità cognitiva, fisica e psichica dalla prima infanzia fino alla fine della vita. Persone che comunicano con strumenti che vanno oltre le parole. Giovani che muovono i primi passi nel mondo da soli. Adulti che lavorano, creano, vendono quello che producono. Persone anziane che continuano a vivere esperienze, coltivare relazioni e ricevere le cure e le attenzioni di cui hanno bisogno.

Ogni percorso nasce dall'unicità della persona, dalle sue risorse e dai suoi desideri, con la convinzione che ciascuno abbia diritto a vivere esperienze, coltivare relazioni e incontrare la bellezza nella propria quotidianità.

In cinquant'anni il contesto è cambiato, le strutture e le competenze si sono moltiplicate ed evolute.

Una cosa è rimasta ferma: la convinzione che ogni persona, nella sua unicità, abbia diritto a uno spazio reale nel mondo. Non solo assistenza. Presenza, relazione, partecipazione alla vita.

«È questo che dà valore al nostro impegno»



↑ Giuseppe e Michele
al lavoro in falegnameria

PROVVIDA MADRE IN CIFRE

Dietro ogni numero, una *persona.*

oltre
50
anni di storia alle spalle della Fondazione

280
collaboratori attivi nelle nostre sedi

135
persone con disabilità che accompagniamo

8
sedi al servizio delle persone che accogliamo ogni giorno

Più di cinquant'anni non si misurano solo nel tempo.

Si misurano nelle persone che sono passate da qui, nelle famiglie che hanno trovato una risposta, negli operatori che hanno scelto di fare di questo lavoro una vocazione.

Oggi Fondazione Provvida Madre è una realtà articolata, presente nel territorio del Mendrisiotto con più strutture e centinaia di collaboratori. Una presenza costruita nel tempo con rigore, competenza e un'attenzione costante alla qualità della vita.

Ma dietro ogni numero c'è una storia che i numeri non sanno raccontare. Una persona che ha trovato un modo di comunicare che non credeva di avere. Un ragazzo che ha attraversato una soglia che sembrava un muro. Una famiglia che ha smesso di sentirsi sola. Un anziano che riceve cura e presenza fino alla fine, senza eccezioni.

Questa è la misura che conta davvero. Ed è quella che guida ogni decisione, ogni investimento, ogni scelta che facciamo ogni giorno.

Sostieni la Fondazione

Percorsi di *vita*



INFANZIA E ADOLESCENZA

Il *primo passo* è fare spazio, senza fretta

«Tutti i grandi sono stati bambini una volta. Ma pochi di essi se ne ricordano.»
Antoine de Saint-Exupéry

Crescere richiede tempo. Per alcuni allievi un tempo diverso. Serve qualcuno che lo sappia, che non abbia fretta, che non misuri i progressi con il metro degli altri.

I bambini e i ragazzi che arrivano in Fondazione Provvida Madre hanno percorsi complessi alle spalle. Diagnosi precoci, famiglie che cercano risposte, bisogni che il sistema ordinario fatica a comprendere e soddisfare.

Ogni percorso nasce dall'incontro tra competenze diverse: educative, pedagogiche e terapeutiche, che lavorano insieme per costruire risposte su misura per ogni bambino.

Quello che trovano qui non è un programma.
È uno spazio costruito su di loro, sui loro tempi, sui loro modi, sulle loro possibilità reali.

Le scuole dell'infanzia **Ghirigoro** e **Millepiedi** accolgono bambini dai tre ai sei anni e condividono il percorso con le **scuole dell'infanzia comunali di Balerna e Novazzano**. Perché l'inclusione nasce prima di tutto dalla quotidianità: dagli incontri spontanei, dalle esperienze condivise e dalle relazioni che si costruiscono ogni giorno.

Le classi della Provvida Madre lavorano con bambini e ragazzi fino ai diciotto anni, in piccoli gruppi, con percorsi individuali e un'attenzione particolare alla comunicazione, anche quando le parole non bastano o non arrivano ancora.

Ogni attività, dal gioco all'apprendimento, diventa un'occasione per sviluppare autonomia, relazioni e fiducia nelle proprie capacità.

Per chi ne ha bisogno, c'è anche il **Gruppo famiglia Grifondoro,** uno spazio dove restare la sera, il fine settimana, imparando a stare nel mondo anche lontano da casa.

Ogni allievo che passa da noi non è lo stesso di quando è arrivato.

↑ Angelica in un momento di gioco durante l'attività riabilitativa

FAMIGLIA

I genitori dicono di *noi*

«Vediamo Oliver molto felice di andare all'asilo. Grazie a voi ha cominciato ad aprirsi e a voler comunicare.»
(genitori di Oliver)

«Ringrazio le educatrici per l'impegno, la pazienza e l'amore che dedicano a mia figlia. Ogni anno ci sono dei piccoli (per noi genitori enormi) progressi. Grazie anche a fisioterapista, ergoterapista e logopedista.»
(mamma di Noemi)

«Sono molto soddisfatta per come Isa stia migliorando giorno per giorno. Certo ogni tanto ci sono ancora giorni no, però riesco a gestirli meglio perché anche lei li gestisce meglio. Sono super contenta e felice di aver scelto la Provvida Madre per mia figlia! Vi ringrazio per tutto quello che fate ogni giorno.»
(mamma di Isabella)

«Hlib ama moltissimo la scuola, ci va sempre volentieri e non vede l'ora di andarci. Io sono molto soddisfatta della scuola e grata per tutto ciò che fa per i bambini con bisogni speciali.»
(mamma di Hlib)

«Teodora ha imparato molte cose che non sapeva prima, come per esempio comunicare con alcuni gesti o con dei suoni. Ha imparato tutto a scuola e con il tablet.
Ha anche imparato ad andare con la carrozzina elettrica.»
(mamma di Teodora)

«A. è stata accolta con molta cura e affetto. Ha dimostrato di trovarsi bene nella sua sezione di scuola materna, instaurando rapporti di fiducia con i docenti e le stagiste. Ho gradito molto che al rientro ci sia sempre stato uno scambio con le docenti relativo alle attività svolte e al comportamento di A.
Trovo che abbia svolto un programma arricchente, adeguato alle sue competenze e di stimolo alla sua crescita globale. Particolarmente interessante l'uso della CAA (Comunicazione Aumentativa Alternativa), la collaborazione con la S.I. comunale, le attività con gli animali e l'uso del deambulatore in aula e in giardino. Desidero ringraziare di cuore le docenti per il lavoro costante, attento e anche per tutto l'affetto che dimostrano per la mia piccina: sento che è in buone mani e a loro l'affido serenamente.
Con stima e gratitudine.»
(mamma di A.)

«Grazie di cuore per questo percorso meraviglioso. Non mi sono mai sentita sola come mamma, Nives sta fiorendo soprattutto grazie a tutti voi! Ci mancherete tanto.»
(mamma di Nives)

«Aicha è migliorata tantissimo. Capisce l'italiano e dice tante parole, sono contenta.»
(mamma di Aicha)

GIOVANI

Essere *parte del mondo* è un diritto, non un traguardo

Il passaggio dall'adolescenza alla vita adulta rappresenta una tappa importante, ricca di cambiamenti, nuove esperienze e prospettive.

Con la conclusione del percorso scolastico si apre una nuova fase della vita, nella quale interessi, capacità e aspirazioni personali possono trovare nuove forme di espressione.

È in questo momento che Provvida Madre accompagna i giovani nella costruzione del proprio percorso, offrendo opportunità di crescita, esperienze significative e occasioni di partecipazione alla vita sociale.

Le giornate prendono forma attraverso attività, relazioni ed esperienze che valorizzano le capacità e gli interessi di ciascuno.

Un percorso che si costruisce giorno dopo giorno, nel rispetto dei ritmi individuali, favorendo l'autonomia, il senso di appartenenza e la possibilità di esprimere la propria identità.

Le **7 unità abitative interne di Balerna** e gli **appartamenti di Casa Clerici e Casa Ursula, i Foyer**, garantiscono cura, assistenza e una quotidianità costruita attorno ai bisogni di ciascuno.

Le **unità abitative esterne, Il Sole e La Perla,** offrono invece la possibilità di vivere in modo più autonomo, nel paese, tra la gente.

I **centri diurni di Coldrerio, Casa Ursula e Balerna** strutturano la giornata attorno ad attività che hanno un senso e un peso reale.

Atelier «La Butega», nel centro di Balerna, è il luogo dove si lavorano i tessuti e il legno. I prodotti finiti trovano chi li sceglie e li compra. Non è un posto di lavoro. È un posto nel mondo.

Avere un posto nel mondo significa sentirsi riconosciuti, accolti e valorizzati, poter esprimere sé stessi e partecipare alla vita della comunità. È da questa convinzione che nasce il nostro impegno.



↑ Leyla intenta a osservare un'animazione

→ Simone, giovane utente di Atelier «La Butega»

INTERVISTA

La *quotidianità* che dà valore a ogni giornata

Diventare adulti significa anche scoprire che cosa ci piace, riconoscere le nostre capacità e trovare il modo di esprimerle. È un percorso personale, che prende forma quando abbiamo lo spazio per provare e qualcuno accanto che crede nelle nostre possibilità.

Simone ha 23 anni e una voce tutta sua con cui raccontarsi. Ascoltarlo permette di conoscere la Fondazione Provvida Madre attraverso lo sguardo di chi la vive e di capire che cosa conta per lui. Nelle sue parole, l'autonomia e la partecipazione diventano esperienze concrete, raccontate con la semplicità di chi parla della propria vita.



Raccontami una giornata tua, da quando ti alzi a quando vai a dormire

Quando mi alzo, dopo aver dormito, dico buongiorno a tutti quelli che sono in appartamento con me. Faccio colazione, che preferisco salata, quindi con pane e una fettina di affettato o formaggio. Mi preparo e vado a lavorare in atelier.

Le mie attività preferite sono il legno, lo zucchero e il disegno. Ogni tanto vado in bicicletta, a fare una passeggiata, in biblioteca o a fare fotografie.

A mezzogiorno mangiamo tutti insieme in atelier e poi aiutiamo a sistemare.

Al pomeriggio mi riposo un po' e dopo lavoro ancora. Ogni tanto faccio anche sartoria e ceramica. Verso il tardo pomeriggio torno in appartamento, ci riposiamo un po' e dopo cena guardiamo un film. La cena la prepariamo insieme, io preparo le insalate per tutti, secondo i gusti dei miei compagni.

Mi piace molto tagliare la verdura e comporre i piatti.

C'è qualcosa che fai qui che non immaginavi di riuscire a fare?

Non avevo mai fatto nessuna attività di cucito e sartoria, ho scoperto che mi piace. La mia cosa preferita è cucire le tovaglie. Non avevo nemmeno mai fatto la ceramica, adesso sono molto bravo a fare le ciotole.

Che cosa rappresenta lo sport per te? È divertimento, è sfida, è passione, è altro?

Mi piace molto fare sport. Il lunedì vado in piscina, il martedì sera faccio allenamento di calcio e il fine settimana le partite, il mercoledì mi riposo, il giovedì sera vado a fare la passeggiata, mentre il venerdì gioco in palestra.

Lo sport mi piace perché mi diverto e mi piace vincere. Incontro tanti amici e sto in compagnia.

C'è una persona qui con cui ti trovi particolarmente bene? Cosa vi lega?

Qui ho trovato tanti amici, in particolare due. Ci divertiamo molto in atelier, giochiamo a carte, ci raccontiamo le nostre cose, facciamo anche altri giochi di società. Con una compagna vado anche insieme in colonia, in montagna. Ci divertiamo tantissimo, facciamo anche i balli e la discoteca.

Come descriveresti Provvida Madre a chi non la conosce?

Per me la Provvida Madre è la Provvida Madre: è lavoro e una seconda casa, dove stare bene.

«Aiutami a fare da solo.»
Maria Montessori

Intervista a:
Simone, 23 anni
Utente dell'Atelier «La Butega» e UAE

Il lavoro prende forma.
Le *persone* trovano spazio.



Nel centro di Balerna, accanto alle scuole medie e al Municipio, c'è un negozio che vende oggetti in cuoio e legno lavorati a mano, frutta e verdura biologica, cose fatte con cura. Chi entra non sempre sa da dove vengono. Non è necessario che lo sappia.

Atelier «La Butega» è uno degli spazi più rivelatori di Provvida Madre. Un **atelier occupazionale** dove adulti con disabilità lavorano ogni giorno, seguono un processo produttivo dall'inizio alla fine, portano nel mondo quello che hanno fatto con le proprie mani.

Ogni oggetto nasce da un'abilità riconosciuta, coltivata nel tempo e trasformata in un'opportunità concreta di partecipazione.

Il valore non è solo in ciò che si realizza.
È in chi lo realizza.

Al suo interno si trovano anche i prodotti artigianali realizzati dagli utenti di tutti i centri diurni della Fondazione, risultato di un lavoro quotidiano fatto di impegno, manualità, cura e condivisione.

La posizione non è casuale. Stare nel centro del paese significa essere parte della vita ordinaria della comunità, non ai margini. Significa che qualcuno entra, guarda, sceglie. E che quel gesto, semplice, quotidiano, vale più di molte dichiarazioni.

C'è qualcosa di preciso che Atelier «La Butega» dimostra e che non ha bisogno di essere detto ad alta voce. Che il lavoro dà forma alla giornata, all'identità, alla percezione di sé. Che produrre qualcosa di utile e venderlo a chi lo sceglie liberamente è una delle forme più concrete di partecipazione alla vita.

Atelier «La Butega» è la misura concreta di quello che diventa possibile quando c'è chi crede in un progetto.

ATELIER «LA BUTEGA»
Via Primavesi 1A
6828 Balerna

labutega@provvidamadre.ch
Tel. 091 695 12 40



← Alcuni prodotti di nostra produzione

↑ Nicole al lavoro presso Atelier «La Butega»



ADULTI

Ogni persona la propria *vita*

C'è un momento in cui la parola crescita smette di essere il centro della storia. Non perché la persona si fermi, ma perché l'obiettivo cambia. Non si tratta più di raggiungere qualcosa. Si tratta di vivere, ogni giorno, una vita che sia davvero propria.

Per un adulto con disabilità questo non è scontato. Richiede spazi pensati ad hoc, persone competenti, una presenza che non si esaurisca nella cura fisica ma diventi relazione, continuità, fiducia costruita nel tempo.

Fondazione Provvida Madre accompagna adulti con disabilità cognitiva, fisica e psichica in percorsi che possono durare decenni. Le **unità abitative interne** alla sede, i **Foyer esterni** nel centro del paese di Balerna, **Casa Ursula** con i suoi gruppi abitativi e il **centro diurno**, **Casa Clerici** con la sala Snoezelen, il **centro diurno di Coldrerio**, ambienti pensati per chi ha bisogno di stimolazione sensoriale e di una presenza costante.

La vita quotidiana è il progetto. La sveglia, la colazione, il lavoro, il tempo libero, la sera e la notte.

Una routine nella quale una persona può riconoscersi, sentirsi a casa, essere qualcuno per qualcuno.

«Essere presenti, ogni giorno.
È così che si custodisce una vita.»

↑ Michele e Serena in un momento di autentica condivisione

Nel tempo siete diventati famiglia.

Carissimi tutti,

ci risulta ancora un po' difficile riassumere tutti questi anni condivisi nella presa a carico della nostra Bully e nell'accompagnarci come famiglia o come si dice ora "come familiari curanti".

Ci facciamo portavoce anche dei nostri genitori per dirvi che oltre ad essere stati un sostegno, un punto di riferimento e tanto altro…
nel tempo siete diventati famiglia!!

Una famiglia con cui condividere in fiducia e rispetto le gioie, le preoccupazioni e i problemi che negli anni abbiamo affrontato assieme.

Assieme siamo cresciuti!

La nostra Chiara da piccola ospite in una grande casa (Villa Vescovile) è diventata un'anziana signora di tutto rispetto!

Più fragile, con i suoi acciacchi e le sue esigenze e non da ultimo con il suo piglio, il suo carattere mai trascurato!

Sì, ci avete fatto sentire al sicuro anche nei momenti più difficili da affrontare, quando con pazienza e competenza ci avete guidato nelle decisioni mediche ed etiche più difficili da prendere, così come nel quotidiano della nostra Bully informandoci puntualmente anche nel suo ultimo percorso terreno…

Saperla nel suo ambiente, con le cure adeguate, seguita di giorno e di notte con la presenza delle persone a lei care, con la vita del Foyer che scorreva e gli amici di sempre che si affacciavano alla sua camera, ha reso più lieve il suo trapasso di sicuro a lei ma anche a noi!

Le vostre attenzioni, la vostra presenza, il vostro sostegno ci hanno commossi, hanno onorato la nostra Chiaretta e ci hanno fatto sentire al sicuro!

Grazie a voi tutti.

Lettera di una famiglia alla Fondazione Provvida Madre
FAMIGLIA BULLONI

ANZIANI

Ogni età ha il suo *valore*



La disabilità non finisce con l'infanzia. Cresce, cambia, invecchia. E invecchia insieme a chi se ne prende cura.

C'è una domanda che molti genitori portano con sé per decenni, sottovoce, senza mai trovarle una risposta del tutto soddisfacente. Non riguarda oggi. Non riguarda domani. Riguarda il dopo. **Il dopo di loro**.

Il sistema tende a concentrarsi sulle fasi iniziali della vita, quando la disabilità commuove, quando i progetti non mancano, quando la scuola include e i compagni non mancano. Poi gli anni passano, e lo spazio si stringe.

A vent'anni è già più difficile. A quaranta, per molte famiglie, è rimasto poco più di un filo. A sessanta, quel filo si è spezzato. I genitori non ci sono più e qualcuno deve aver già pensato al dopo.

Fondazione Provvida Madre lavora anche qui, in questo spazio che altri faticano a immaginare.
Accoglie persone adulte, senza limite di età, con bisogni specifici, costruisce attorno a loro ambienti pensati per chi ha bisogno di cura continua, di stimolazione, di presenza.

L'**assistenza sanitaria,** la **cura quotidiana,** la **sala Snoezelen,** la **stimolazione basale** non sono risposte a un'emergenza. Sono la prova che una vita degna non ha una data di scadenza.

E per le famiglie che hanno accompagnato ad ogni passo per anni, a volte per decenni, succede qualcosa che forse non si dice mai abbastanza chiaramente. Affidare la responsabilità non significa fare un passo indietro. Significa affidare a qualcuno di cui ti fidi quello che di più prezioso hai portato fino a qui.

CURE PALLIATIVE

Prendersi *cura* fino alla fine

C'è un momento in cui la domanda non è più quanto tempo resta. La domanda diventa come vivere quel tempo.

In Fondazione Provvida Madre le cure palliative nascono da questa convinzione semplice: ogni persona ha diritto a continuare a essere sé stessa fino all'ultimo istante. Con le proprie abitudini, i propri affetti, i propri desideri e la propria storia.

Per questo ci prendiamo cura del dolore e dei sintomi, ma non soltanto. Ci prendiamo cura delle paure, delle emozioni, dei silenzi, delle relazioni che danno significato a ogni giornata. Continuiamo a cercare ciò che fa stare bene la persona, ciò che la rassicura, ciò che la fa sentire a casa. Perché anche quando una malattia non può essere guarita, c'è molto di cui prendersi cura.

«Non possiamo aggiungere giorni alla vita. Possiamo fare in modo che ogni giorno continui a essere vita.»

Accanto alla persona ci sono operatori, infermieri, terapisti e collaboratori che la conoscono profondamente e che, giorno dopo giorno, imparano a cogliere anche i segnali più piccoli: quelli che non passano dalle parole, ma da uno sguardo, un gesto, una presenza. Sono le stesse persone che l'hanno accompagnata nella quotidianità e che continuano a esserci quando la cura cambia forma, ma non significato.

Accanto alla persona ci sono spesso anche i suoi famigliari che per anni hanno accompagnato, sostenuto, protetto.

Ma arriva il momento in cui anche chi si è preso cura ha bisogno di essere sostenuto. Per questo li accompagniamo nelle scelte difficili, nei dubbi, nelle paure e nel dolore. Li accogliamo come parte della stessa storia, offrendo ascolto, vicinanza e continuità anche dopo la perdita del loro caro. Perché anche loro continuano ad avere bisogno di un luogo in cui sentirsi accolti.

Per noi la fine della vita non è l'interruzione della cura. È il momento in cui la cura esprime il suo significato più profondo: essere presenti. Fino all'ultimo respiro.



← Enrico in un felice momento di vita quotidiana

↑ Ci sono momenti in cui la presenza vale più della cura

Attività e *cura*

Non si tratta solo di occupare il *tempo*

La vita all'interno della Fondazione Provvida Madre non si esaurisce nella sola cura. Si costruisce ogni giorno attraverso attività che danno forma alla giornata, che aprono spazi di esperienza, relazione e presenza nel mondo.

Ogni persona arriva con una storia diversa. C'è chi incontra la Fondazione da bambino, chi lungo il proprio cammino, chi in età adulta. Cambiano le età, i bisogni, le possibilità e i desideri. Non cambia il punto di partenza: la persona. Perché ogni percorso nasce da ciò che è, da ciò che desidera, da ciò che può diventare.

Ogni attività parte da un bisogno reale, da un interesse, da quello che una persona sa fare o vuole provare a fare. È così che prendono forma percorsi che cambiano nel tempo, si adattano, crescono insieme a chi li vive senza chiedere alla persona di adattarsi a un servizio. È il servizio che si costruisce attorno alla persona.

Il lavoro manuale dell'**Atelier «La Butega» e dei centri diurni,** la ceramica, il giardinaggio, la cucina. Il **Soundbeam,** che traduce un movimento del corpo in suono e restituisce a chiunque la possibilità di fare musica da protagonista.

La **Comunicazione Aumentativa Alternativa** offre strumenti, digitali e non, che permettono a ogni persona di esprimersi, comunicare e farsi comprendere. La sala **Snoezelen,** uno spazio multisensoriale dove non c'è nulla da raggiungere, nessuna sequenza da seguire, solo la libertà di percepirsi nell'ambiente secondo il proprio ritmo. La **piscina**, con l'acqua come spazio terapeutico. Le **attività a contatto con gli animali,** come canale di relazione che altri contesti non sanno aprire.

Ogni esperienza apre una possibilità diversa.
C'è chi impara a comunicare. Chi conquista un gesto nuovo. Chi scopre una passione. Chi trova un lavoro. Chi continua a sentirsi parte della propria comunità anche quando il tempo e la fragilità cambiano.

Perché una vita piena non si misura solo nelle cure ricevute, ma nelle occasioni che una persona ha di costruire la propria storia.

Queste attività esistono grazie al sostegno di donatori e fondazioni erogatrici. Esistono perché qualcuno, un giorno, ha scelto di credere nelle possibilità di una persona prima ancora che nei suoi limiti. Sono possibili perché qualcuno ha scelto di renderle tali.

«Gli Stati Parte di questa Convenzione riconoscono l'uguale diritto di tutte le persone con disabilità a vivere nella comunità, con la stessa libertà di scelta delle altre persone, e prendono misure efficaci e appropriate al fine di facilitare il pieno godimento da parte delle persone con disabilità di tale diritto e della piena inclusione e partecipazione all'interno della comunità…»

Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (art. 19)

Sostieni la Fondazione

→ Pittogrammi utilizzati nella Comunicazione Aumentativa Alternativa

Le scuole

La scuola di Provvida Madre accompagna bambini e ragazzi fino ai diciotto anni, in piccoli gruppi e con percorsi individuali. Segue il calendario scolastico, ma continua anche oltre, con un prolungamento educativo e, durante l'estate, con attività ludiche e settimane di colonia diurna. Ogni giornata nasce dalle possibilità della persona. Perché ogni percorso ha i suoi tempi, le sue conquiste e i suoi traguardi.

Riabilitazione

Il servizio di riabilitazione lavora su più fronti: **fisiochinesiterapia, riabilitazione neuro-motoria, ergoterapia, fisioterapia in acqua e respiratoria, logopedia** e **psicomotricità.**
Ogni persona viene accolta dopo una valutazione dei bisogni specifici, che porta a un percorso terapeutico personalizzato. Verifiche periodiche permettono di ricalibrare obiettivi e strumenti, seguendo l'evoluzione di ciascuno nel tempo.



Comunicazione

Un'attenzione particolare è dedicata alla comunicazione. Attraverso la **Comunicazione Aumentativa Alternativa,** persone con difficoltà comunicative possono esprimersi, comprendere ed essere comprese. Pittogrammi, immagini e strumenti accompagnano la vita quotidiana in tutta la Fondazione, rendendo ogni ambiente più accessibile. Comunicare è un diritto fondamentale, e va reso possibile per chiunque.

Attività con gli animali

Il contatto con gli animali è parte del percorso di molte persone accolte nella Fondazione. C'è **Mirtillo,** il cavallo adottato, che ogni settimana viene pettinato, nutrito, accudito. Ci sono le visite ai **border collie** presso un **centro cinofilo del Mendrisiotto** e i cani che entrano nelle strutture della Fondazione. Attività semplici, spesso all'aria aperta o negli spazi quotidiani, che stimolano i sensi, allentano le tensioni e aprono canali di relazione che altri contesti faticano a raggiungere.

Cure e assistenza

Accogliamo persone con gravi compromissioni delle funzioni vitali, offrendo **assistenza sanitaria continuativa e specializzata.** È uno spazio pensato per chi ha bisogno di presenza costante, competenza clinica e un'attenzione che non si esaurisce mai. Qui la cura non è solo risposta a un bisogno medico, ma accompagnamento quotidiano della persona, in ogni momento della giornata.

Lui aveva bisogno di una *casa*. Loro avevano bisogno di lui.

Mirtillo è un cavallo che aveva bisogno di una casa. Molti anni fa la Fondazione ha scelto di adottarlo e di prendersi cura di lui e da allora fa parte di questa storia. Un gesto semplice, che con il tempo è diventato reciproco.

Più volte alla settimana un gruppo di utenti va a trovarlo. Lo pettinano, lo nutrono, lo accudiscono. Gesti semplici, all'aria aperta, a contatto con un animale che non chiede nulla di straordinario e restituisce qualcosa di difficile da nominare.

Questa è la **"Pet therapy"** di Provvida Madre. Non un'attività da osservare, ma una relazione che si costruisce nel tempo. Perché, a volte, un animale riesce ad arrivare dove le parole non bastano.

Il contatto con il cavallo stimola i sensi, allenta le tensioni, apre canali di relazione che altri contesti faticano a raggiungere. Non serve spiegarlo. Si vede.

Mirtillo non sa di essere parte di un progetto. Ma ogni settimana, grazie a lui, qualcuno scopre una nuova fiducia, una responsabilità, un sorriso.

«Un cavallo presta all'essere umano le ali che gli mancano»

Pam Brown



↑ Hlib con il border collie

→ Ida e Mirtillo, il nostro amico che allieta tante giornate dei nostri utenti

PISCINA

Dentro quella vasca, un oceano di *possibilità*

L'acqua ha una qualità che la terraferma non può offrire. Sostiene il corpo, scioglie la resistenza, restituisce a molte persone una libertà di movimento che fuori dall'acqua non esiste.

La piscina della Fondazione Provvida Madre è attrezzata per chi ha mobilità ridotta e mantenuta alla temperatura costante di 34 gradi tutto l'anno. A quella temperatura i muscoli si distendono, le articolazioni lavorano con meno sforzo, il corpo scopre possibilità che altrove restano precluse. Gesti difficili diventano più accessibili, la paura lascia spazio alla fiducia e il movimento torna a essere un'esperienza da vivere, non solo un obiettivo da raggiungere.

L'acqua non sostituisce il lavoro terapeutico svolto negli altri contesti: lo completa. In piscina il corpo può sperimentare modalità diverse di muoversi, ritrovare equilibrio, esplorare capacità che spesso rimangono nascoste nella quotidianità.

Le conquiste che nascono in acqua non si fermano a bordo vasca, ma accompagnano la persona anche fuori, nella vita di ogni giorno.

Non è uno spazio riservato. La usano bambini e anziani, persone con bisogni complessi e associazioni esterne che ne fanno richiesta. Ognuno porta in quell'acqua qualcosa di diverso. Terapisti e utenti condividono lo stesso spazio, costruendo una relazione fatta di fiducia, ascolto e presenza.

La piscina è un luogo dove persone con percorsi diversi si incontrano e condividono la stessa esperienza. L'acqua restituisce a tutti la stessa cosa: la possibilità di sentirsi accolti, sostenuti e parte di una comunità.



↑ Leyla in piscina che fa fisioterapia con Irene

→ Davide Bigioggero, responsabile della fisioterapia della Fondazione

INTERVISTA

La piscina non restituisce soltanto movimento. Restituisce *fiducia!*

Cosa succede a una persona la prima volta che entra in acqua?

Per molte persone il primo ingresso in acqua è prima di tutto un incontro.

L'acqua accoglie il corpo in un modo diverso rispetto alla terraferma: sostiene, contiene, alleggerisce. Per chi vive una disabilità o una forte fragilità può essere un'esperienza sorprendente. Movimenti difficili diventano più semplici, tensioni e paure si attenuano.

Accade spesso che una persona entri in piscina con diffidenza e ne esca più tranquilla. Non perché abbia imparato qualcosa di nuovo in pochi minuti, ma perché ha sperimentato una sensazione rara: sentirsi sostenuta.



In quell'acqua non lavoriamo solo sui movimenti. Lavoriamo sulla fiducia. Ed è da lì che iniziano molte trasformazioni.

Cosa permette che altrove non è possibile?

Se dovessi scegliere due parole, sceglierei esperienza e insieme.

L'acqua cambia il modo in cui una persona vive il proprio corpo. Movimenti difficili diventano più accessibili, tensioni e paure si allentano, e ciò che sembrava impossibile può trasformarsi in una piccola conquista.

Ma il vero valore dell'acqua è che nessuno vive questa esperienza da solo. Terapista e utente condividono lo stesso spazio, si affidano l'uno all'altro, costruiscono fiducia. È come se l'acqua offrisse per un momento la possibilità di lasciare sul bordo vasca alcune fatiche e riscoprire qualcosa di sé che sembrava nascosto.

C'è un momento, una persona, che le ha fatto capire perché questo lavoro vale?

È difficile scegliere una sola storia, perché sono tante le persone che mi hanno insegnato il valore di questo lavoro.

Penso ai bambini che arrivano in acqua aggrappati alla paura e che, settimana dopo settimana, iniziano a sorridere, a lasciarsi sostenere, a fidarsi. Penso alle persone che fuori dall'acqua hanno movimenti limitati e che in piscina sperimentano una libertà che non credevano possibile.

Ci sono momenti che non compaiono in nessuna cartella clinica: uno sguardo che finalmente cerca l'altro, una mano che smette di trattenersi, una risata condivisa, un genitore che vede il proprio figlio fare qualcosa che non aveva mai fatto prima.

Sono istanti piccoli, ma spesso hanno un significato enorme.

Cosa le ha insegnato questo lavoro che non si trova in nessun manuale?

L'acqua è uno strumento prezioso, ma ciò che cura davvero è la relazione che nasce al suo interno.

Negli anni ho imparato che le persone non hanno bisogno soltanto di essere aiutate. Hanno bisogno di sentirsi accolte, comprese e rispettate nella loro unicità.

Nessun manuale insegna fino in fondo cosa si prova quando una persona supera una paura che la accompagna da anni, o quando una famiglia ritrova speranza grazie a un progresso che agli occhi degli altri può sembrare piccolo, ma che per loro cambia tutto.

Questo lavoro mi ha insegnato che la fragilità non è il contrario della forza. Molto spesso è proprio attraverso la fragilità che scopriamo le risorse più straordinarie delle persone.

Intervista a:
DAVIDE BIGIOGGERO
Responsabile della fisioterapia

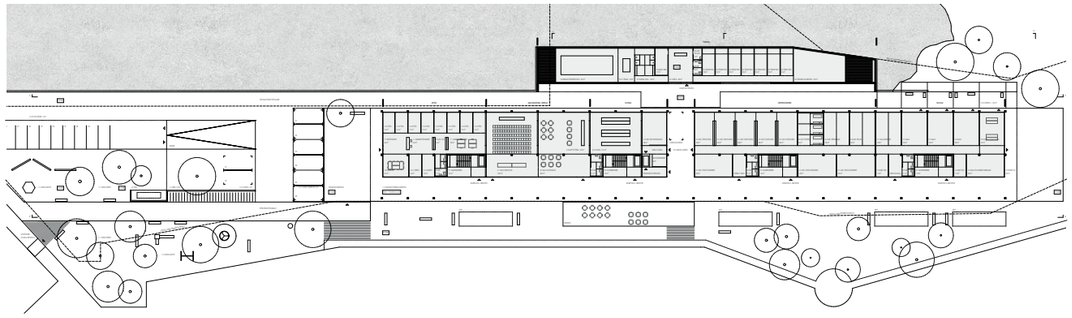
Il *futuro* insieme

PROGETTO ALMA MATER

Costruire *insieme* la casa del domani

Scopri il progetto





Ogni giorno accompagniamo persone, famiglie e storie. Oggi la sfida è costruire gli spazi che accompagneranno anche il loro domani.

Per questo nasce **Alma Mater**, il progetto di riqualificazione e nuova edificazione della Fondazione Provvida Madre.

Il nome racchiude il suo significato più profondo: *"madre nutriente"*. Un luogo che protegge, accoglie e accompagna. La stessa idea di casa che, da sempre, guida il lavoro della Fondazione.

Alma Mater non è semplicemente un nuovo edificio. È un progetto pensato attorno alle persone, ai loro bisogni, alle relazioni e alla qualità della vita. Spazi luminosi, accessibili e flessibili, capaci di evolvere nel tempo insieme a chi li abiterà.

Perché la cura ha bisogno di persone, ma ha bisogno anche di luoghi che sappiano accogliere chi la riceve.

Questa è la prossima sfida della Fondazione.

Una sfida che guarda lontano, senza dimenticare le proprie radici. Che permetterà di offrire ambienti ancora più adeguati, aperti alla comunità e capaci di rispondere ai bisogni di oggi e di domani.

Realizzarla sarà possibile grazie a chi sceglierà di sostenerla.

Ogni donazione non costruirà soltanto nuovi spazi. Costruirà una casa che continuerà ad accogliere, proteggere e accompagnare le persone per molti anni a venire.

COME SOSTENERCI

C'è un modo per *far continuare* tutto questo

Se sei arrivato fino a qui, sai già di cosa stiamo parlando. Tutto esiste perché qualcuno ha deciso che doveva esistere. Per convinzione, non per convenienza.

Fondazione Provvida Madre ha oltre cinquant'anni di storia, una struttura professionale, un approccio rigoroso. Ma è anche qualcosa che i numeri non catturano del tutto — una presenza radicata nel territorio, una risposta concreta a bisogni che altri faticano anche solo a immaginare.

Sostenerla significa essere parte di questo.

Non come benefattori distanti, ma come persone che hanno scelto di rendere possibile qualcosa di reale. Le forme del contributo sono diverse — una donazione, un lascito, un progetto condiviso — e ciascuna lascia una traccia concreta nella vita di chi è accolto qui.

Se vuoi saperne di più, siamo a disposizione.
Il resto lo decidi tu.

Sostieni la Fondazione

Puoi effettuare la tua donazione inquadrando il codice QR con la tua app bancaria oppure tramite bonifico presso Banca Raiffeisen Basso Mendrisiotto.

IBAN CH93 8080 8006 5766 9513 9

Patronato Opere Provvida Madre

Via Carlo Silva 3
6828 Balerna

+41 91 695 12 52
segreteria@provvidamadre.ch

www.provvidamadre.ch

Sostieni la Fondazione

Per accedere alla pagina dedicata alle donazioni della Fondazione Provvida Madre, inquadra il codice QR con il tuo smartphone.
Potrai sostenere i progetti della Fondazione scegliendo il metodo di pagamento che preferisci: TWINT, PayPal o carta di credito.

Patronato Opere Provvida Madre

Via Carlo Silva 3
6828 Balerna

+41 91 695 12 52
segreteria@provvidamadre.ch

www.provvidamadre.ch

← Render del progetto
Alma Mater, Studio
Capofila Krausbeck
Santagostino Margarido
Sagl, Salorino – Svizzera

↓ Fondazione Provvida
Madre, Via Carlo Silva 3
6828 Balerna – Svizzera

Editore

Fondazione Provvida Madre

Via Carlo Silva 3
6828 Balerna (CH)

+41 91 695 12 52
segreteria@provvidamadre.ch

www.provvidamadre.ch

Progetto grafico e redazione
Ander Group SA, Bioggio (CH)

Stampa
Tipografia Stucchi, Mendrisio (CH)

©2026 Fondazione Provvida Madre